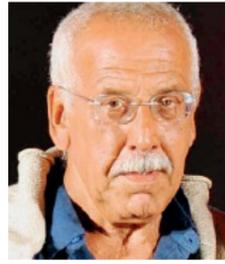


life & style

## “Oreste” a Segesta

Oggi, domani e domenica regia di Sammartano



SEGESTA. Ancora una prima nazionale al Teatro Antico di Segesta il oggi, domani e domenica alle 19.15. L'Oreste di Euripide, diretto da Giancarlo Sammartano, arricchisce il cartellone del Calatafimi Segesta Festival – Dionisiache 2017, il Festival organizzato dal Comune di Calatafimi Segesta in sinergia con il Parco Archeologico di Segesta e la direzione artistica di Nicasio Anzelmo. In scena Tommaso Lipari, Giulia Malvasi, Chiara Lutri, Annalisa Cracco, Andrea Puglisi, Paolo Floris, Maria Lomurno, Davide Ventura, Michela Asie, Irene Bianchini, Michela De Nicola, Clizia Mencaraglia, Rossella Pagano, Federica Palozzi Lavorante. Impianto scenico e costumi Valentina Tesi, musiche Dimitri Nicolau. «La tragedia viene oggi allestita in una versione - pur rigorosamente attenta al senso e ai valori della lezione classica- di asciutta contemporaneità. Come una recita in un'aia contadina», dichiara il regista.

# Gabriele Lavia: «Questo testo è quasi una mia ossessione»

Protagonista del monologo “Il sogno di un uomo ridicolo” di Dostoevskij oggi in scena al Teatro antico di Morgantina e domani sera in quello di Catania

GIOVANNA CAGGEGI

Sotto una luce obliqua che squarcia il buio, un uomo appare ripiegato su sé stesso a un bivio tra la bramosia del vivere e la necessità di chiudere con la morte un'esistenza di solitudine e di miseria morale. Uno dietro l'altro affiorano i fantasmi della sua coscienza lacerata, per spingerlo sul crinale della scelta definitiva. È la tragica condizione del protagonista di *Il sogno di un uomo ridicolo* di Fedor Dostoevskij, un racconto del 1876 inizialmente inserito nel *Diario di uno scrittore*, che nella potente interpretazione di Gabriele Lavia, icona del teatro italiano, va in scena stasera (ore 19.30) al Teatro antico di Morgantina e domani al Teatro antico di Catania a cura di Taormina Arte per Anfiteatro Sicilia, la manifestazione culturale promossa dall'assessorato regionale a Turismo, Sport e Spettacolo.

«Sono felice di tornare nella mia città dopo lunga assenza con questo testo che è quasi una mia ossessione - ha dichiarato Lavia, che a Catania ha trascorso la sua infanzia - Avevo diciotto anni quando scoprii questo piccolo gioiello di Dostoevskij. Cominciai a leggerlo ai miei compagni. Poi l'ho ripreso costantemente nella mia lunga carriera, in forma di recital e in una vera e propria messa in scena. Qui lo farò nella sua versione di soliloquio che i miei figli (gli attori Lorenzo e Lucia, ndr) dicono di preferire all'allestimento che mi vede insieme a un altro attore».

Si tratta della storia di un uomo, abbandonato da tutti, che ripercorre in un viaggio onirico la sua vita e le ragioni per cui si è sempre sentito estraneo alla società. La sua condizione di isolamento deriva dall'aver abdicato alla sua umanità e dal non sentirsi più parte della comunità sociale. Sopraffatto dalla disperazione, decide di suicidarsi ma in quel momento l'apparizione di una bambina e l'affiorare di un sentimento di pietà lo distolgono dal folle gesto, senza però redimerlo. Sarà solo nella dimensione di un successivo sogno allucinato che avverrà la sua metamorfosi.

“Quello che al Ministero chiamano “lo spettacolo dal vivo” è il risultato grottesco di una burocrazia che uccide lo spettacolo dal vivo

## L'intervista



Desideravo onorare l'anniversario di Pirandello a Taormina con “I giganti della montagna”. Ai politici mi sono rivolto senza ottenere risposta

”



GABRIELE LAVIA IN UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO (FOTO DI FILIPPO MANZINI) E A SINISTRA IN UNO SCATTO DI FILIPPO MILANI

«Nella produzione di Dostoevskij, questo racconto è centrale - spiega Lavia - Attraverso la storia di questo uomo, l'autore indica la possibilità di uscire da quella condizione dello spirito umano che lui chiama “sottosuolo”, la situazione cioè di chi vive nel disprezzo e nell'odio dell'altro e quindi anche di sé stesso finché non si imbatte in questa immagine del Cristo, qui rappresentato dalla bambina innocente».

Sulla scena Lavia, regista di sé stesso, fa scorrere il tempo della narrazione sul filo di un'atmosfera surreale sospesa tra fiaba nera e ricognizione psichica. Il protagonista del *Sogno* si addormenta e immagina di andare in un mondo dove non esiste il Male. Tornato sull'inferno della Terra, si ritrova profeta di una redenzione possibile attraverso la pratica dell'amore. «Dostoevskij ha molto da dire a noi contemporanei. La possibilità del nostro paradiso passa attraverso il confronto con l'inferno degli altri. La ricerca del-

l'altro è una tensione quotidiana, quella che ci rende veramente esseri umani. La condizione del “ridicolo” o del “folle” nasce dalla scelta elitaria e controcorrente di schierarsi dalla parte dell'amore e della solidarietà».

La prima volta al Teatro antico di Catania di Lavia non è senza qualche riserva. «Per fare il Teatro sono indispensabili alcune cose: il silenzio, l'attore, lo spettatore. Sono convinto che quel teatro vada utilizzato ma devono esserci le condizioni perché lo spettacolo non venga disturbato da elementi esterni. Alludo per esempio alla necessaria chiusura delle strade al traffico e di tutte le eventuali attività che possono recare disturbo».

Consulente artistico del Teatro Nazionale della Toscana “La Pergola”, Lavia è critico verso la politica e la sua fondamentale estraneità all'arte. «Hanno vinto i “giganti”, quelli che oggi si chiamano managers proprio con la 's' perché sono tanti. Costoro dicono che i teatranti non possono più dirigere

le i teatri, al massimo possono fare i consulenti. Quello che al Ministero chiamano “lo spettacolo dal vivo” è il risultato grottesco di una burocrazia che uccide lo “spettacolo dal vivo”. Senza andare troppo lontano: insieme con Ninni Panzera desideravo onorare l'anniversario di Pirandello con l'allestimento a Taormina dei *Giganti della montagna*. Ai politici mi sono rivolto senza ottenere risposta. Cosa è stato fatto di veramente importante per questa ricorrenza che riguarda il più grande drammaturgo del Novecento?».

Intanto il Maestro, 75 anni a ottobre, sciorina i progetti per la prossima stagione. «Riprenderò *Il sogno* di Dostoevskij in versione di spettacolo completo per un tour invernale, e farò un recital ispirato a Jacques Prévert dal titolo *I ragazzi che si amano*. In autunno debutterò con *Il padre* di Strindberg, prima a Firenze e poi con una tournée che tocca, tra le città maggiori, Roma e Milano».



## Passopisciaro A “Sciaranuova” “Nunzio” e Caspanello

PASSOPISCIAIRO. Per Sciaranuova Festival sull'Etna stasera un “classico contemporaneo”: andrà in scena “Nunzio”, di Scimone e Sframeli, geniale duo poetico messinese, di casa nei teatri europei, con la regia di Carlo Cecchi. Dalle ore 19.30 aperitivo al tramonto seguito dallo spettacolo e da un buffet con gli artisti e con la famiglia Planeta. Domani si chiude con “Mari”, scritto e diretto da Tino Caspanello, un drammaturgo che sta ricevendo molti consensi, in scena con Cinzia Muscolino.

## Nicolosi Le Terre del Fuoco canti popolari di Sicilia e Cile



NICOLOSI. Stasera alle 21 (ingresso libero) nel monastero dei Benedettini S. Nicolò La Rena, sede del Parco dell'Etna, un concerto dalla tradizione popolare di Sicilia e Cile. “Le Terre del Fuoco: Canto dal Divino all'umano” con Michele Millner, Pamela Toscano e Léo Mohr canto e recitazione; Yves Cerf e Antonio Catalfamo sassofoni e composizioni; Alessandro Vicard basso e contrabbasso; Puccio Castrogiovanni; Daniele Lo Re chitarra; José Mobilia percussioni.

## Viagrande State aKorti Festival dei corti da ridere

VIAGRANDE. Domani, nella Terra di Bò (Villa di Bella, Via Garibaldi 298 - Viagrande) si alza il sipario sulla X edizione di State aKorti - Festival internazionale cortometraggio comico-umoristico. Una tre giorni dedicata alla risata. Alle 21 di stasera si parte con i TrequArtisti; quindi il Mizzica Film; musica con Davide di Rosolini e cabaret con Stefano Cairone, Stefano Chiodaroli e Susanna Basile. Domani proiezione dei 15 finalisti della X edizione di State aKorti, ospite il regista e sceneggiatore Daniele Cipri (foto). Alla Villa comunale domenica tra corti e show con la Compagnia Jocularis e AfroLab.

## Weekend di cinema a Riposto

# Al via oggi Radicepura Garden-in-Movies

Riposto. Sarà inaugurata stasera la prima edizione della rassegna cinematografica Radicepura Garden-in-Movies, caratterizzata dalla proiezione di tre film che richiamano sul grande schermo il valore culturale del paesaggio mediterraneo, elemento fondante del Garden Festival internazionale in corso a Giarre, nel cui ambito si tiene l'iniziativa.

Questo il programma - curato dal direttore artistico della rassegna Ornella Sgroi - delle tre serate che si svolgeranno a partire dalle 20.30 nel Parco botanico della Fondazione Radicepura, promossa da Mario Faro: stasera spazio al tema delle “Radici” con l'opera *Sicilian Ghost Story* di Fa-



**WEEKEND**  
Una immagine del film “Sicilian Ghost Story” di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. In basso il giardino di François Abelanet

**Film e incontri.** Stasera “Sicilian Ghost Story”, con il regista Piazza



bio Grassadonia e Antonio Piazza, che sarà presente per incontrare il pubblico. Il film è una fiaba gotica con protagonisti due bambini sullo sfondo di un terribile delitto di mafia firmato dalla coppia di outsider del Festival di Cannes dove l'opera è stata presentata. Piazza e Fabio Grassadonia sono stati candidati come migliori registi ai Nastri d'Argento.

Domani riflettori puntati sull'“Essenza mediterranea” con *La casa delle estati lontane* di Shirel Amitay, che apre una finestra sulle questioni geopolitiche del Mediterraneo. Parteciperà Fabrizio Sigone, presidente del consorzio “Il Nodo”, per parlare di migrazione e accoglienza. Il tema di dome-

nica 6 agosto è suggerito dal titolo stesso del film in programma, il grande classico *Oltre il giardino* di Hal Ashby, che sarà accompagnato dalla riflessione dell'anamorfista e illusionista del paesaggio François Abelanet.

Le tre opere saranno proiettate in lingua originale con sottotitoli in italiano e/o inglese, in linea con l'anima internazionale del Radicepura Garden Festival e con il coinvolgimento del gruppo “Learn By Movies” dell'Università di Catania, che partecipa anche con la media partnership di Radio Zammù. Le proiezioni saranno anticipate dalle visite guidate ai giardini che si terranno alle ore 18.45 e 19.30.